

Convegno GISCEL 2018
“Orale e scritto, verbale e non verbale: la multimodalità nell'ora di lezione”

TEMARIO

Nella comunicazione quotidiana, le quattro abilità sono impiegate in modo integrato e con passaggi continui non solo fra comprensione e produzione, ma anche fra orale e scritto, oltre che fra verbale e non verbale. Nella comunicazione a scuola questa naturale situazione di alternanza e di costante integrazione fra le diverse abilità è amplificata. Basti pensare, tra le tante attività,

- alla spiegazione dell'insegnante, in cui la produzione orale è accompagnata dalla produzione scritta di parole chiave, formule o dati grafici mostrati sulla tradizionale lavagna o con i nuovi strumenti tecnologici;
- alla presa di appunti degli studenti, impegnati allo stesso tempo nella comprensione orale;
- alle verifiche, che richiedono di scrivere dopo aver letto e compreso una consegna, orale almeno in parte, o di commentare oralmente una risposta prodotta in forma scritta.

A tutto ciò in tempi più recenti si sono aggiunte le esperienze della cosiddetta classe rovesciata, in cui i docenti e gli stessi alunni sono chiamati a elaborare o selezionare fuori classe e poi a utilizzare in classe produzioni audiovisive concepite per trasmettere contenuti disciplinari.

Come ben sappiamo, questi passaggi da una modalità comunicativa all'altra non sono automatici e possono creare difficoltà nel processo di apprendimento/insegnamento ad almeno due livelli:

- ogni modalità richiede usi linguistici parzialmente diversi per ragioni funzionali legate a ciò che è più conveniente e facile dal punto di vista della produzione e ricezione;
- le modalità sono connesse a usi diafasici, diastratici e diatopici diversi.

Questi livelli sono naturalmente intrecciati e gli insegnanti constatano di continuo che gli studenti non sono consapevoli della necessità di adeguare il loro esprimersi anche alle diverse modalità: non va bene “scrivere come si parla”, ma neanche “parlare come un libro stampato”. Inoltre bisognerebbe acquisire la capacità di integrare

scrittura/lettura e parlato più o meno formale nel ricorso a strumenti che amplificano la multimodalità. Diventa quindi importante/urgente una riflessione dei docenti, di lingua e non solo, sulla necessità di insegnare a gestire questi passaggi, cercando di capire sia le analogie sia le differenze strutturali fra le varie modalità negli usi linguistici ad ogni livello: testuale, sintattico, lessicale, morfologico e così via.

Il convegno GISCEL 2018 vuole richiamare l'attenzione sulla costruzione di una competenza multimodale, da concepirsi come parte dell'educazione linguistica fin dai primi anni di scuola. Per far ciò è importante mettere a confronto osservazioni e interventi didattici focalizzati sui passaggi fra orale e scritto, verbale e non verbale in differenti discipline, valutando le esigenze di specifici ambiti disciplinari o tematici, e i differenti contesti educativi, in base al tipo di scuola e all'età degli alunni.

Per questo motivo sollecitiamo interventi che coniughino aspetti teorici e buone pratiche didattiche che li avvalorino e, insieme, arricchiscano nella consapevolezza di docenti e studenti.

Le proposte di comunicazione potranno fare dunque riferimento a uno o più punti del seguente temario, da indicare in modo esplicito al momento della loro presentazione al Comitato Scientifico del convegno.

1. *La multimodalità a scuola, nei processi di insegnamento e apprendimento*

1a aspetti teorici e generali

1b dimensione cognitiva e culturale (tempi dell'apprendimento, organizzazione delle conoscenze, condivisione del sapere fra docenti e studenti, ...)

2. *Multimodalità e abilità linguistiche: integrazioni e passaggi in differenti contesti scolastici e disciplinari*

2.a - fra orale e scritto, verbale e non verbale

2.b - dai materiali audiovisivi alla loro transcodificazione in testi verbali, orali o scritti.

3. *La multimodalità*

3a - nell'ora di lezione e nell'interazione verbale in classe (es.: nelle spiegazioni dei docenti, nelle relazioni degli studenti, nelle classi capovolte)

3b - nei libri di testo

3c – in Power Point, filmati, LIM, lezioni online, attività di telecollaborazione fra pari.

4. *Limiti o vantaggi della multimodalità in diversi ambiti disciplinari o tematici, contesti educativi, contesti educativo o socioculturali, tipi o gradi di scuola (università compresa):*

4a. Multimodalità e mediazione linguistica e culturale

4b. Multimodalità e didattica speciale (alunni disabili, insegnamento nella lingua dei segni, ...)

4c. Analisi e interpretazione verbale di testi musicali o iconografici nelle discipline musicali e artistiche

4d. Performance teatrali e multimodalità

4e. Multimodalità e apprendimento permanente.

5. *Dalla comprensione alla produzione di testi ad alto tasso di multimodalità*

6. *Possibili criteri di valutazione della produzione multimodale.*